

RITROVO
Il vescovo Paglia, il sindaco Di Girolamo e il presidente della Provincia, Polli, insieme ai volontari che operano nella struttura e a coloro che vi si rivolgono



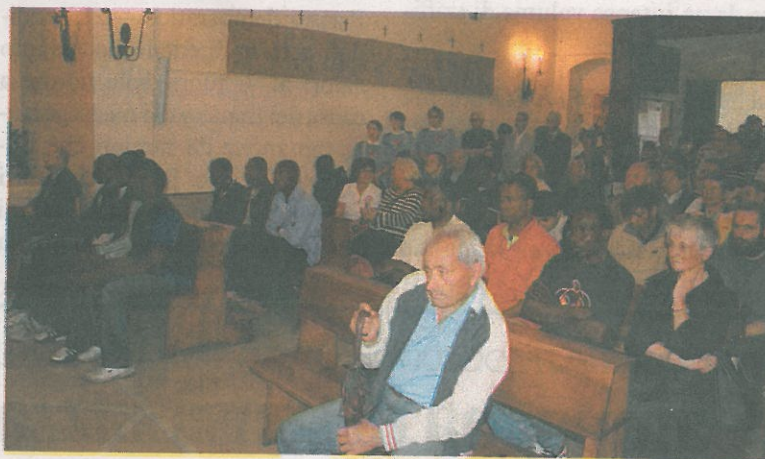
ACCOGLIENZA NATO NEL 2001, IL SERVIZIO E' ANCOR PIU' APPREZZATO

La mensa San Valentino festeggia il decennale E i nuovi poveri sono in forte aumento

— TERNI —

LA MENSA San Valentino ha celebrato ieri il decennale, che cade in un momento in cui l'importanza del servizio è ancora più marcata. Aumentano infatti i bisognosi che si rivolgono alla mensa della Caritas: famiglie italiane con bambini, badanti straniere rimaste senza lavoro, uomini di mezza età espulsi dal mercato occupazionale e ancora lontani dalla pensione. E ieri a festeggiare i primi dieci anni d'attività della «mensa dei poveri», oltre al suo ideatore, il vescovo Vincenzo Paglia, sono intervenuti i rappresentanti delle istituzioni locali e tanti volontari che ogni giorno, con il loro impegno, assicurano non solo i pasti ma anche il conforto a fasce di popolazione in difficoltà sempre più ampie. La mensa San Valentino, aperta il 3 giugno 2001, è stata una delle prime attività messe in atto dalla diocesi per dare aiuto a poveri, immigrati e anziani, donando un pasto caldo, accogliendoli come in una famiglia, cercando di alleviare le loro sofferenze e disagi, offrendo soprattutto servizi utili e apprezzati.

Affidata alla Caritas diocesana e all'associazione di volontariato «San Martino» e coordinata prima da Daniela Tazza Borzomati e



INDIGENZA
Disoccupati, precari, intere famiglie con bimbi e badanti senza lavoro

ora da Fernanda Scimmi, l'attività della mensa si è sviluppata nel tempo, garantendo un pasto quotidiano alle tante persone per le quali essa è divenuta anche un luogo d'incontro e di socializzazione. Nel 2010 nella mensa sono stati distribuiti 25.500 pasti, per una presenza media di 70 persone al giorno nell'orario di apertura. Oltre al pasto serale, vengono distribuiti generi alimentari di prima necessità come pane, pasta, lat-

te biscotti, riso e fette biscottate. Per i senza fissa dimora vengono distribuiti anche dei cestini per il pranzo che si possono ritirare alle 12 di ogni giorno. Nel periodo invernale sono state distribuite bevande calde nei luoghi dove i senza fissa dimora solitamente dormono. I volontari sono circa ottanta, dai 18 ai 75 anni, provenienti da diverse parrocchie, dal gruppo dei francescani dalla Croce Rossa Italiana e dalla San Vincenzo. Sono loro che garantiscono il corretto funzionamento della mensa e che oltre a servire i pasti, dalle 17 alle 19, ascoltano gli indigenti. Nell'ultimo anno quasi tutte le sere sono stati presenti 6-8 bambini in tenera età e giovani disoccupati; in aumento gli italiani senza fissa dimora.